



Intervista di **Valentina Colucci**

# Rafforzare la competizione, sviluppare lo spirito d'iniziativa

*“Sono necessari un maggiore impegno e un più forte incoraggiamento per tutti i lucani che decidono di realizzare progetti e avviare attività in Basilicata e che diventano, così, ambasciatori di questa terra in Italia e nel mondo”*

**P**arte alla volta di Londra all'età di 21 anni, confidando nell'esperienza che ha già maturato nel campo della ristorazione, dell'ospitalità e dell'organizzazione di manifestazioni e concerti. Il suo desiderio era quello di mettere alla prova le sue capacità e arricchire le sue conoscenze in un contesto più ampio di quello del suo paese di origine. Ha girato il mondo, ha avviato una società di consulenza, vive ad Hong Kong da dieci anni ed è diventato anche produttore, in Italia, di un vermut distribuito in 15 Paesi. Non bastano poche righe per descrivere

la storia di Giancarlo Mancino, barman di fama mondiale originario di Pignola che ha deciso di affrontare un'esperienza all'estero per realizzare il suo sogno e che oggi, come molti altri lucani, porta avanti con orgoglio il nome della Basilicata in tutto il mondo.

“I primi anni - racconta Mancino - sono stati difficili: nonostante avessi trovato lavoro in uno dei più grandi alberghi del mondo, il The Laniesborough, frequentavo una scuola privata perché il contesto in cui lavoravo richiedeva una formazione

completa e articolata. Dopo quattro anni ho cominciato la carriera di consulente per grandi strutture che mi ha portato a girare il mondo, dalle Mauritius alle Maldive, da Dubai alle Bahamas, dal Messico all'India, Paese in cui ho aperto 21 bar e un ristorante, il Giancarlo's place. Da dieci anni ho messo radici ad Hong Kong ma ho desiderio di ritornare in Europa e credo di farlo presto”.

Nonostante la sua attività di consulente non ha mai dimenticato le sue origini da barman e, nella sua attività, ha sempre puntato alla ricerca di prodotti di alta qualità e di nicchia che gli ricordassero anche i sapori tipici dell'Italia e delle tradizioni della sua terra. “Così - ricorda Mancino - ho deciso di cominciare a produrre un vermut che rispettasse il tradizionale gusto di un prodotto tipicamente italiano a cui ho aggiunto sapori nuovi come quello del rabarbaro londinese e di altre spezie in modo che potesse diventare conosciuto e bevuto in tutto il mondo per la ricercatezza e la qualità dei prodotti utilizzati. Ho investito i miei risparmi in questa ricerca dei prodotti e, lo scorso anno, ho presentato il 'Vermut Mancino' alla BCB di Berlino, la più grande fiera di prodotti da bar. Sull'etichetta ho rappresentato la vista che si ha affacciandosi dal balcone della mia casa, condividendo così un pezzo della mia gioventù e dei miei ricordi”.

Giancarlo Mancino torna spesso in Basilicata per ritrovare i suoi genitori e per godersi dei posti bellissimi e un pò di tranquillità. “È una grande terra e la promuovo ovunque, come tutti i lucani diventati famosi nel mondo che continuano, nonostante vivano all'estero, ad averla nel cuore. Non solo io ma anche il regista Francis Ford Coppola, molto legato alla sua Bernalda, lo chef stella Michelin Vito Mollica, originario di Avigliano. Sarebbe

bello se si organizzassero degli incontri tra tutti quei lucani che hanno realizzato il proprio progetto di vita fuori, in Italia o all'estero, e i rappresentanti locali di quei settori, momenti di confronto e di condivisione di esperienze e conoscenze”.

“La Basilicata del futuro? Dovrebbe puntare a rafforzare quelle forme di sana competizione che portano a sviluppare lo spirito di iniziativa, soprattutto dei giovani. Viaggiare è fondamentale, come lo è il formarsi all'estero, la conoscenza delle lingue, delle altre culture e del sistema economico, ma è importante che queste esperienze vengano messe a frutto in Basilicata. Il potenziale c'è ed è tanto ma occorre investire di più sul sostegno economico e finanziario. Sono necessari un maggiore impegno e un più forte incoraggiamento per tutti i lucani che decidono di realizzare progetti e avviare attività in Basilicata e che diventano, così, ambasciatori di questa terra in Italia e nel mondo. I lucani sono persone straordinarie e riescono a mettersi in luce ovunque vadano. Sono loro la vera forza di questo territorio”.

# Basilicata centro delle idee innovative

*“Miriam Surro e Francesco Arleo sono i vincitori dell’edizione 2013 del progetto NIDI TecNOfrontiere, attraverso il quale, per il secondo anno consecutivo, sono stati premiati alcuni progetti imprenditoriali promossi da giovani lucani. Qui raccontano le loro storie”*

Innovazione, creatività, voglia di mettersi in gioco e di sperimentare. I vincitori dell’edizione 2013 del progetto NIDI TecNOfrontiere, la manifestazione promossa per il secondo anno da Basilicata Innovazione e Unioncamere, rispecchiano l’entusiasmo e la positività di quei lucani che hanno scelto di guardare al futuro e di portare il valore della Basilicata fuori dai propri confini puntando sulle opportunità e le possibilità offerte dal territorio. Miriam Surro e Domenico Lamboglia hanno progettato e ideato un sistema di telelettura e di monitoraggio dei consu-

mi energetici. La loro idea della Basilicata che verrà non può prescindere dall’attenzione al corretto utilizzo delle risorse a disposizione. “Il risparmio - spiega Miriam Surro - deve diventare energetico, economico e soprattutto di gestione. Si parla tanto di energie alternative e di impianti innovativi ma oggi bisogna pensare innanzitutto a rendere maggiormente efficiente ciò che abbiamo. Non si può pensare alle città intelligenti senza prima di tutto monitorare e rendere più efficaci i consumi dell’energia delle nostre case. È importante, quindi, che venga realizzata

una politica che guardi al recupero e alla riduzione dello spreco in modo da consentire un risparmio collettivo che vada a beneficio di tutti i cittadini”.

L'apparecchio è già commercializzato ed è utilizzabile in maniera semplice. “Fino ad oggi, infatti, molti dei sistemi di monitoraggio erano troppo complessi e costosi per essere inseriti in una rete economicamente vantaggiosa. Di fatto, abbiamo portato i consumi su internet senza che questo richieda particolari apparecchiature né informatiche né di telecomunicazione”. Ed è sulla valorizzazione e lo sviluppo delle proprie risorse che la Basilicata che verrà dovrà puntare, innanzitutto quelle umane. “La Basilicata – aggiunge Miriam Surro – è piena di talento che non riesce a emergere. Ci sono luoghi bellissimi ma sconosciuti, un patrimonio artistico poco valorizzato, tante e diversificate risorse energetiche. Ci sono tanti giovani che intorno a tutto questo vogliono creare valore. Vanno migliorate e innovate le politiche di gestione delle risorse e delle attività. In questo momento, se non si lavora tutti insieme valorizzando ciò che si ha, risulta difficile superare questo momento di crisi. O si va via o si resta qui ma cercando di creare un futuro diverso, facendo fruttare tutto il patrimonio che la Basilicata già ha in sé. Non sono i lucani a dover andare via: sono le nostre idee che devono uscire fuori e sfondare oltre il nostro territorio, in Italia come all'estero”.

È il principio che ha fatto proprio anche Francesco Arleo, ideatore della piattaforma Bookasface lanciata un anno fa e che raccoglie oltre 27 mila utenti da tutto il mondo. Il progetto nasce da un'immagine piuttosto comune, quella di un viaggiatore che legge tenendo il libro davanti al proprio volto. “Nel giro di sei mesi - racconta Arleo - oltre sette mila utenti

avevano caricato la propria foto sulla nostra piattaforma e molte di loro rappresentano davvero un'arte di raccontare e condividere il libro che si sta leggendo. Abbiamo scoperto quello che chiamiamo “lettore creativo”: una persona che, interpretando la copertina, comunica agli altri utenti non solo il libro ma anche i propri stati d'animo.

Un modo originale anche di scambiarsi consigli sulla lettura che ci consente, tra l'altro, di creare la prima classifica indipendente al mondo: le interazioni degli utenti sulla fotografia generano classifiche di gradimento”.

Un progetto di respiro internazionale, quindi, che parte dalla Basilicata e che ha puntato sulla Basilicata per emergere. “Ho partecipato al TechGarage - evidenza Arleo - sperando che il progetto venisse accolto e valorizzato proprio nel territorio in cui sono cresciuto. A breve apriremo il nostro primo ufficio tecnico a Matera. Credo che la Basilicata possa essere davvero la valle delle possibilità innovative. Ci sono tanti ragazzi che hanno idee straordinarie e allo stesso tempo fattibili e realizzabili sul territorio che cambierebbero tantissime cose. L'appoggio istituzionale è ancora debole ma sta crescendo e direi che c'è una grandissima possibilità che è quella di fare della Basilicata un centro delle idee innovative. Anche l'isolamento di cui tanto si discute non rappresenta un limite così stringente considerando le grandi opportunità offerte dalla rete. L'importante è che le idee vengano accompagnate e appoggiate da Enti e istituzioni, anche da un punto di vista finanziario, in modo da offrire delle opportunità concrete di realizzazione. La Basilicata che verrà deve puntare sul patrimonio che ha rivalutandolo in una chiave nuova, moderna e innovativa”.